PIZZOLI: SINDACO DICE ”NO” A VINCOLO ARCHEOLOGICO SU AREA INDUSTRIALE

21 Ottobre 2017



PIZZOLI – Il ritrovamento di alcuni reperti archeologici nei pressi dell’area industriale di Pizzoli (L’Aquila) non deve comportare l’apposizione del vincolo sulla zona, che bloccherebbe le attività imprenditoriali presenti e quelle interessate ad insediarsi.

Lo dice il sindaco Gianni Anastasio, dopo che in occasione di alcuni scavi per la realizzazione di una condotta fognaria da parte della Gran Sasso Acqua, sono venuti alla luce i resti di alcuni monumenti commemorativi, di un’antica cisterna, e di un’antica strada romana, forse una consolare, che secondo gli archeologi della Soprintendenza sarebbe una diramazione della via Salaria.

“L’amministrazione comunale di Pizzoli rivendica con orgoglio la scelta di aver realizzato l’area artigianale comunale e di lavorare per la valorizzazione della stessa”, dice Anastasio in una nota, “ricordiamo che l’area venne individuata con il Piano regolatore generale, adottato il 30 dicembre 2004, previa una conferenza dei servizi a cui parteciparono tutti gli Enti e le autorità preposte. In quella occasione la Soprintendenza non eccepì nulla, né in merito al valore archeologico dell’area né, in generale, sulla congruità dell’intervento”.

“L’area artigianale è stata dunque realizzata, sono stati definiti i lotti da affidare alle imprese ed oggi registriamo 72 lotti di cui 20 edificati, e altri 20 circa già assegnati e da edificare”, aggiunge il sindaco.

“È vero che da diversi anni i terreni dell’area riportano alla luce preziosi reperti, come testimonia il Museo archeologico nazionale d’Abruzzo, ma è vero pure che tali rinvenimenti non ci sarebbero se non ci fosse l’area artigianale”, fa notare Anastasio, “infatti i reperti di cui si parla sono stati scoperti grazie agli scavi finanziati dagli imprenditori privati assegnatari dei lotti”.

“È utile sottolineare , infatti, che l’imprenditore, prima di edificare la struttura sul lotto concessogli, è obbligato per legge ad effettuare la ‘verifica preventiva dell’interesse archeologico’, sotto la vigilanza della Soprintendenza. Il ritrovamento dei reperti nei terreni di Pizzoli è dovuta alle attività di scavo sostenute dagli imprenditori privati che hanno investito sull’area. Se non ci fosse stata l’area artigianale, dunque, forse i reperti sarebbero rimasti sepolti per sempre”.

“Dal primo intervento edilizio e fino ad oggi l’amministrazione comunale, grazie ad una buona collaborazione con la Soprintendenza archeologica, è riuscita a conciliare l’edificazione di nuovi impianti, indispensabili per la crescita economica e occupazionale della comunità pizzolana, con la salvaguardia e la valorizzazione dei ritrovamenti archeologici, che costituiscono una ricchezza di tutta la comunità e consentono di rintracciare la sua storia e di definirne la sua identità”.

“È intenzione di questa amministrazione”, annuncia poi il sindaco, “di riportare a Pizzoli tutti i reperti ritrovati”.

“Quale vantaggio riceverebbe la comunità locale (e non solo) dall’apposizione di un ‘vincolo’ che bloccherebbe le attività

imprenditoriali e, con esse, le stesse operazioni di ricerca e valorizzazione di importanti patrimoni del passato?”, conclude Anastasio. *(m.sig.)*

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli